



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

15 Aprile 2008

La dinamica dei prezzi al consumo

Marzo 2008

A marzo 2008, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha evidenziato una sensibile accelerazione che ha portato il tasso tendenziale al 3,3 per cento, dal 2,9 per cento di febbraio (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata pari allo 0,5 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2008, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a marzo, è pari al 2,4 per cento.

L'accelerazione del tasso tendenziale, a marzo, risente non soltanto dell'intensificarsi delle tensioni al rialzo dei prezzi nel comparto alimentare e in quello dei beni energetici, ma anche del diffondersi di spinte inflazionistiche nel settore dei servizi, con particolare riferimento ai prodotti non regolamentati.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo, a marzo 2008, è salita al 2,5 per cento, in aumento rispetto al mese precedente.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dei Trasporti (più 1,4 per cento), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (più 0,7 per cento) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (cresciuti dello 0,6 per cento rispetto a febbraio) (Figura 1).

I maggiori tassi tendenziali di crescita hanno interessato i capitoli dei Trasporti (più 5,8 per cento), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (più 5,5 per cento) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 4,3 per cento). Marcati aumenti su base tendenziale si registrano, inoltre, per i capitoli dei Mobili, arredamento e servizi per la casa (3,5 per cento) e per gli Altri beni e servizi (3,3 per cento).

Variazioni negative si sono avute nel capitolo Comunicazioni (meno 2,1 per cento) e in misura sensibilmente inferiore in quello dei Servizi sanitari e spese per la salute (meno 0,3 per cento) (Figura 2).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche, che, assieme a quello dei Trasporti, spiega il 54 per cento del tasso di inflazione (la somma dei due contributi, infatti, è risultata pari a 1,790 punti percentuali).

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Marzo 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	mar-08 feb-08	mar-08 mar-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar-07	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168.844	0,6	5,5	4,9	0,1	0,903	4,0
Bevande alcoliche e tabacchi	29.304	0,2	2,8	2,6	0,0	0,083	2,7
Abbigliamento e calzature	86.472	0,2	1,7	1,6	0,2	0,142	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	93.783	0,3	4,3	4,0	0,0	0,413	3,7
Mobili, arredamento e servizi per la casa	85.856	0,2	3,5	3,4	0,1	0,299	2,4
Servizi sanitari e spese per la salute	79.888	0,0	-0,3	-0,1	0,2	-0,030	-0,1
Trasporti	152.391	1,4	5,8	5,5	1,1	0,887	4,1
Comunicazioni	26.431	0,1	-2,1	-8,4	-6,3	-0,058	-2,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	75.348	0,1	0,7	0,7	0,0	0,056	0,7
Istruzione	10.174	0,0	2,4	2,4	0,0	0,022	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	110.619	0,7	2,8	2,6	0,5	0,308	1,4
Altri beni e servizi	80.890	0,3	3,3	3,2	0,1	0,267	2,4
Indice generale	1.000.000	0,5	3,3	2,9	0,2		2,4

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Marzo 2008

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)

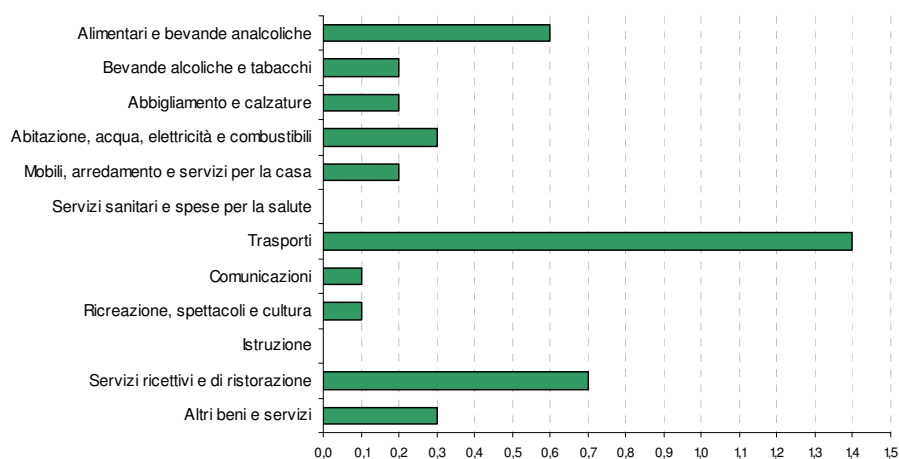


Figura 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Marzo 2008

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

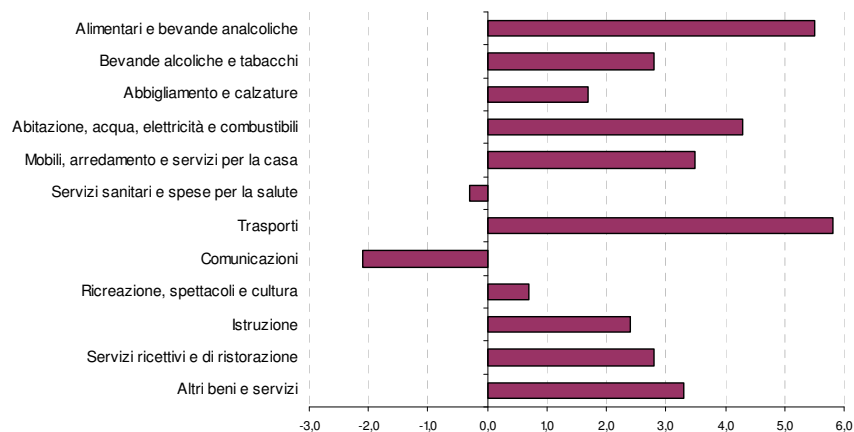
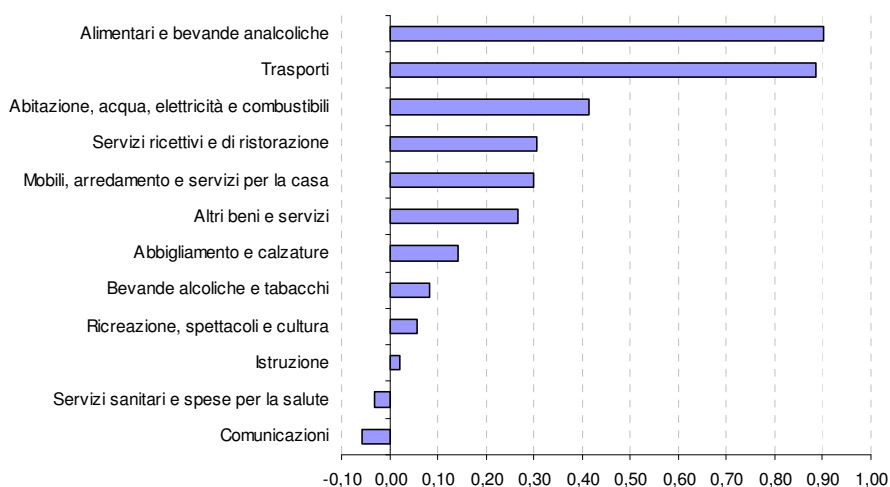


Figura 3

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Marzo 2008



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di marzo con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per otto capitoli: Alimentari e bevande analcoliche (da più 4,9 per cento a più 5,5 per cento), Trasporti (da più 5,5 per cento a più 5,8 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 4,0 per cento a più 4,3 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,6 per cento a più 2,8 per cento), Bevande alcoliche e tabacchi (da più 2,6 per cento a più 2,8 per cento), Abbigliamento e calzature (da più 1,6 per cento a più 1,7 per cento), Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 3,4 per cento a più 3,5 per cento) e Altri beni e servizi (da più 3,2 per cento a più 3,3 per cento).

Si attenua sensibilmente inoltre la flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (da meno 8,4 per cento a meno 2,1 per cento).

D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per il solo capitolo dei Servizi sanitari e spese per la salute (da meno 0,1 per cento a meno 0,3 per cento).

L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia diffuse pressioni inflazionistiche. Per i prodotti alimentari, è da segnalare l'ulteriore accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal 9,2 per cento di febbraio al 10,1 per cento di marzo, sulla base di un incremento congiunturale dell'1,1 per cento. In particolare, il prezzo del pane risulta aumentato dello 0,7 per cento rispetto a febbraio e del 13,0 per cento rispetto al 2007 (più 12,5 per cento a febbraio), mentre quello della pasta è cresciuto del 2,9 per cento rispetto a febbraio e del 16,8 per cento sul 2007 (più 14 per cento a febbraio). Tendenze accelerative riguardano anche il prezzo del gruppo di prodotti "latte, formaggi e uova", con una crescita congiunturale dello 0,8 per cento e tendenziale del più 8,0 per cento (dal più 7,2 per cento). In particolare l'incremento tendenziale del prezzo del latte passa a più 10,6 per cento dal più 9,7 per cento di febbraio. Anche per la frutta si osserva un'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi (da più 5,1 per cento a più 5,7 per cento), così come per gli ortaggi (da 3,2 per cento a più 4,2 per cento), per la carne (da più 3,7 per cento a più 3,9 per cento), anche se si rileva un ulteriore lieve calo congiunturale del prezzo del pollame (meno 0,1 per cento), che determina una stabilizzazione del tasso tendenziale di crescita al più 5,9 per cento. Anche gran parte delle restanti componenti del capitolo alimentare registrano significativi aumenti congiunturali e conseguenti accelerazioni tendenziali della crescita dei prezzi.

All'interno del comparto energetico, per quanto riguarda i prodotti non regolamentati si rileva una crescita congiunturale del 2,1 per cento del prezzo della benzina verde, con un incremento

tendenziale del 12,7 per cento (più 13,2 per cento a febbraio). Il prezzo del gasolio per autotrazione aumenta del 4,8 per cento su febbraio e del 20,2 per cento sul 2007 (più 16,9 per cento a febbraio). I prezzi dei combustibili liquidi per la casa aumentano del 4,3 per cento rispetto a febbraio e aumentano del 20,3 per cento sul 2007.

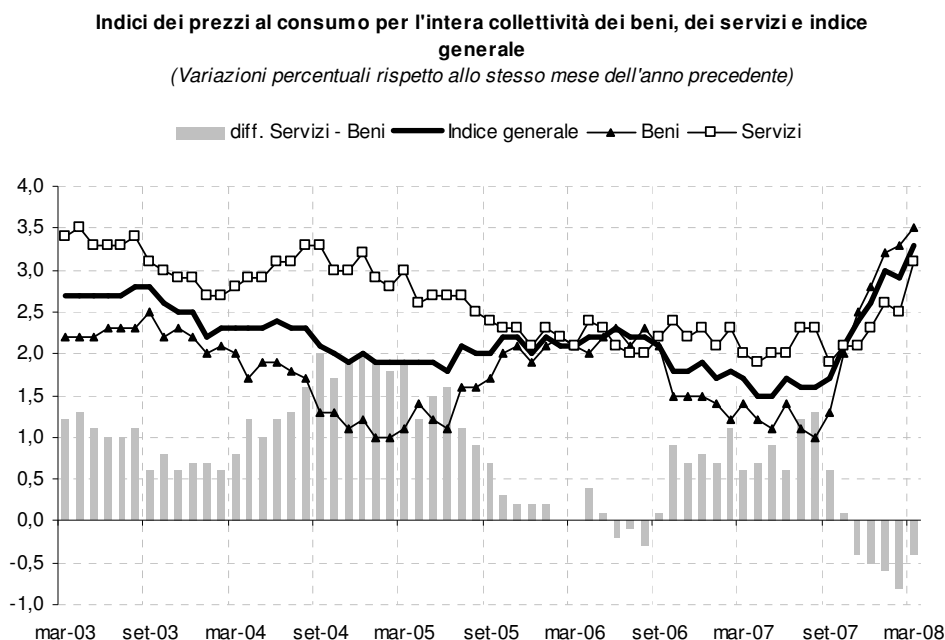
Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, prosegue la riduzione dei prezzi dei medicinali (meno 0,4 per cento su febbraio e meno 6,6 per cento sull'anno precedente). Per gli apparecchi telefonici si rileva un aumento dello 0,7 per cento su febbraio e una diminuzione del 12,7 per cento sul 2007.

Il contributo dei servizi all'aumento dell'inflazione è stato rilevante (quasi tre decimi di punto percentuale). In primo luogo, c'è da registrare il venir meno dell'effetto deflazionistico dell'eliminazione dei costi di ricarica dei telefoni cellulari avvenuto a marzo dello scorso anno. Di conseguenza, la variazione tendenziale dell'indice dei servizi di telefonia mobile passa da meno 13,9 per cento di febbraio a più 0,1 per cento di marzo, contribuendo per oltre un decimo di punto all'aumento complessivo del tasso tendenziale d'inflazione tra febbraio e marzo. Diversi altri settori hanno mostrato accelerazioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi: più 3,6 per cento (da più 3,5 per cento) per i ristoranti, bar e simili; più 10,8 per cento (da più 8,0 per cento) per i trasporti aerei; più 6,2 per cento (da più 5,5 per cento) per i servizi ricreativi e culturali.

Le tipologie di spesa

Nell'ultimo mese, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi nel comparto dei beni è salito al più 3,5 per cento dal 3,3 per cento di febbraio, mentre il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi, che lo scorso mese era risultato pari al 2,5 per cento, si è accresciuto di sei decimi di punto percentuale, finendo a marzo al 3,1 per cento (Figura 4).

Figura 4



Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni, si è sensibilmente ridotto giungendo a meno 0,4 punti percentuali (Tavola 2).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Marzo 2008

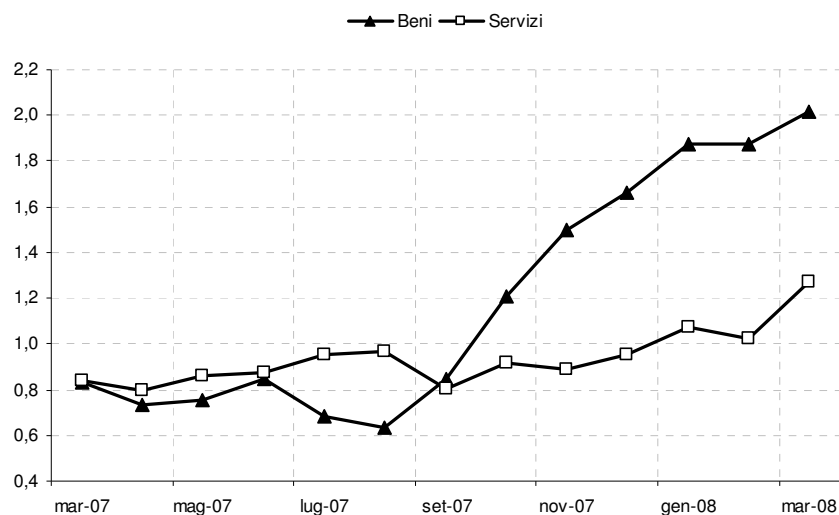
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mar-08 feb-08	mar-08 mar-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar-07	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	177.371	0,6	5,4	4,8	0,1	0,928	4,0
Alimentari lavorati	107.849	0,6	5,5	5,0	0,2	0,580	4,2
Alimentari non lavorati	69.522	0,5	5,1	4,6	0,0	0,347	3,6
Beni energetici, di cui:	78.051	1,6	9,6	8,9	0,9	0,769	7,1
Energetici regolamentati	29.023	-0,3	2,9	2,7	-0,5	0,083	4,4
Altri energetici	49.028	2,7	14,4	13,4	1,8	0,685	9,0
Tabacchi	20.777	0,0	2,7	2,7	0,0	0,058	2,9
Altri beni, di cui:	310.427	0,1	0,8	0,9	0,2	0,262	0,7
Beni durevoli	107.364	0,4	0,9	0,6	0,1	0,102	0,8
Beni non durevoli	83.345	-0,2	-0,3	0,3	0,3	-0,025	-0,1
Beni semidurevoli	119.718	0,2	1,5	1,5	0,2	0,185	1,1
Beni	586.626	0,5	3,5	3,3	0,2	2,016	2,7
Servizi	413.374	0,5	3,1	2,5	-0,1	1,274	2,1
Indice generale	1.000.000	0,5	3,3	2,9	0,2		2,4
Componente di fondo	852.427	0,4	2,5	2,1	0,0	2,175	1,8
Indice generale al netto degli energetici	921.949	0,4	2,8	2,4	0,1	2,522	2,1

In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è passato da 1,024 punti percentuali a 1,274 mentre, nello stesso arco temporale, quello dei beni è salito da 1,871 punti percentuali a 2,016 (Figura 5).

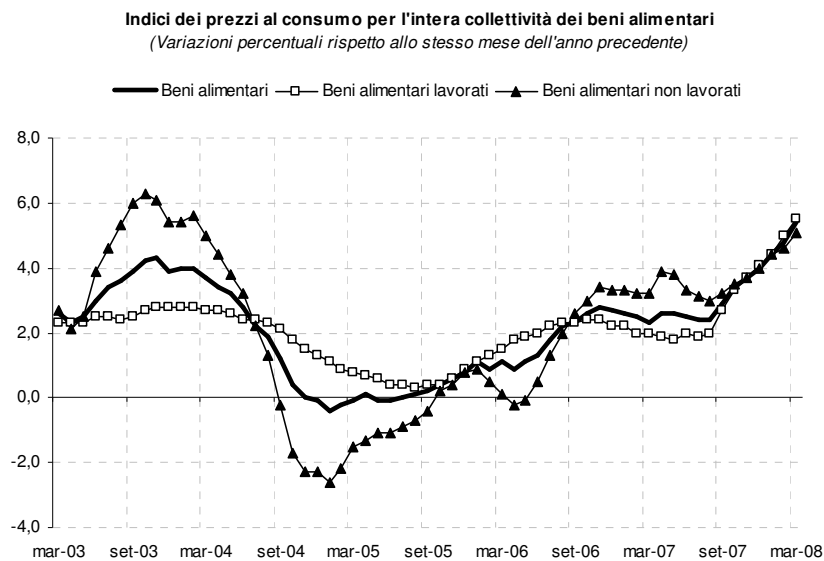
Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento sul piano congiunturale dello 0,6 per cento che ha portato il tasso tendenziale al 5,4 per cento di marzo, dal 4,8 per cento del mese precedente (Figura 6).

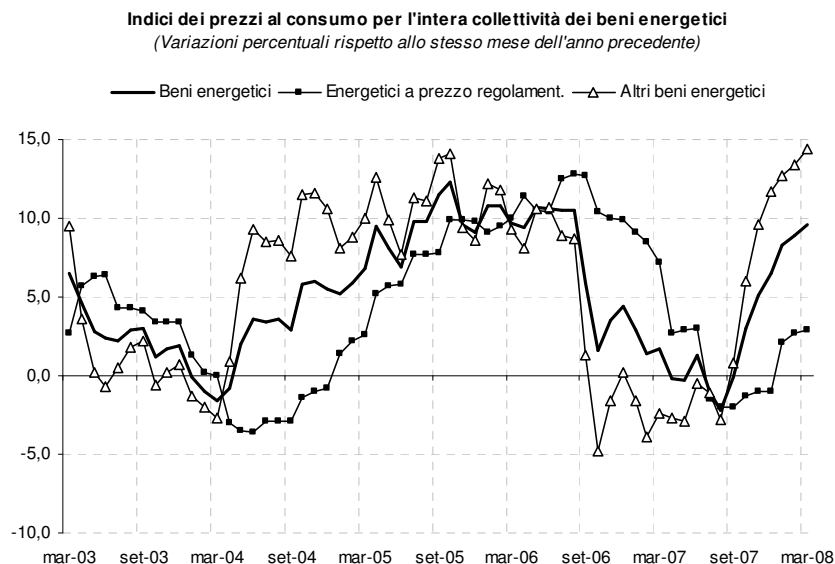
Figura 6



La ripresa della dinamica tendenziale dei prezzi del settore alimentare risente delle tensioni al rialzo che hanno interessato sia i prezzi dei beni lavorati sia, in misura leggermente minore, quelli dei prodotti freschi, cresciuti rispettivamente dello 0,6 per cento e dello 0,5 per cento rispetto a febbraio. In particolare, negli ultimi dodici mesi, i prezzi dei beni alimentari trasformati sono cresciuti del 5,5 per cento, mentre la variazione tendenziale dei prezzi dei beni non lavorati è risultata pari al 5,1 per cento.

Nel comparto energetico, i prezzi hanno fatto segnare, nel complesso, una forte crescita congiunturale (1,6 per cento) che porta il tasso di variazione su base annua al più 9,6 per cento di marzo, dall'8,9 per cento di febbraio (Figura 7).

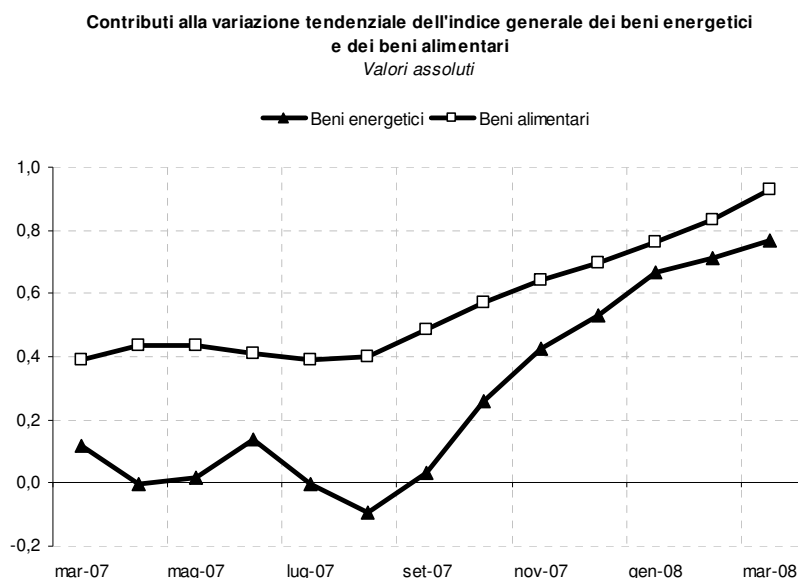
Figura 7



La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni energetici riflette interamente l'aumento fatto registrare dai prezzi dei prodotti del settore non regolamentato (cresciuti del 2,7 per cento rispetto a febbraio) che è stato solo in parte controbilanciato dalla flessione dei prezzi dei prodotti regolamentati (meno 0,3 per cento).

Sul piano tendenziale, i prezzi dei beni energetici non regolamentati hanno registrato aumenti del 14,4 per cento, in accelerazione rispetto al mese precedente, mentre nel comparto regolamentato i prezzi sono risultati del 2,9 per cento superiori rispetto a quelli del marzo dello scorso anno. Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha evidenziato un ulteriore aumento, finendo a più 0,769 punti percentuali (Figura 8). Un nuovo aumento si è registrato anche per il contributo inflazionistico dei beni alimentari, salito a febbraio a 0,928 punti percentuali.

Figura 8



Restano invariati sul piano congiunturale i prezzi dei tabacchi, che risultano accresciuti del 2,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nel complesso, a marzo, i tabacchi hanno contribuito al tasso di crescita in ragione d'anno dell'indice generale per 0,058 punti percentuali. Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi continua ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,8 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,262 punti percentuali. Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale del 4,9 per cento, in crescita rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

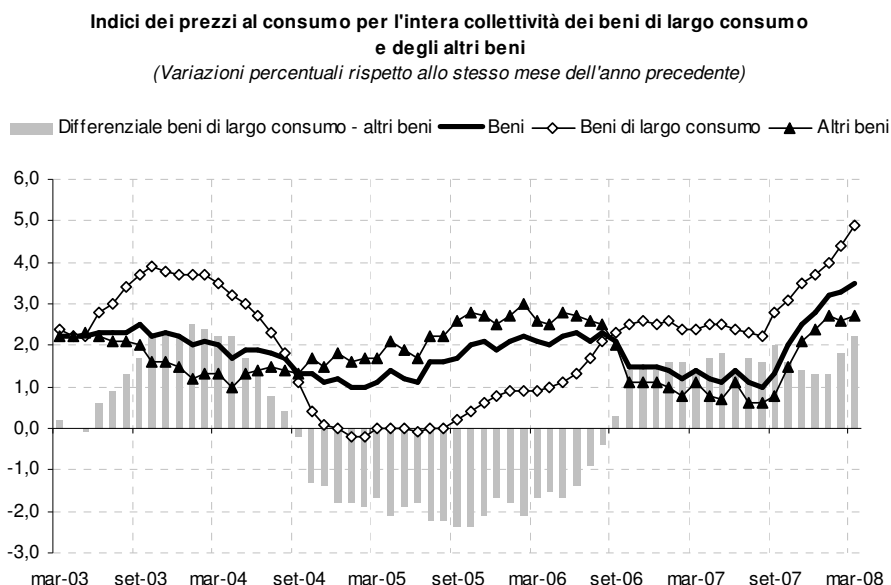
Marzo 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mar-08 feb-08	mar-08 mar-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar-07	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	203.181	0,5	4,9	4,4	0,1	0,977	3,6
Beni non di largo consumo	383.445	0,4	2,7	2,6	0,3	1,040	2,1
Beni	586.626	0,5	3,5	3,3	0,2	2,016	2,7

Più contenuto è risultato invece il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, a marzo, sono risultati del 2,7 per cento più elevati rispetto all'anno precedente (Figura 9).

Figura 9



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a marzo i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente che ha portato il ritmo di crescita su base annua al 3,2 per cento.

Stabili rispetto a febbraio sono risultati invece i prezzi dei servizi regolamentati, che sul piano tendenziale hanno evidenziato un aumento del 2,9 per cento (Figura 10).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale hanno fatto registrare una diminuzione pari allo 0,1 per cento su base mensile, con un aumento dell'1,4 per cento sull'anno precedente. I prezzi dei servizi a regolamentazione locale sono cresciuti, invece, dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 5,3 per cento rispetto a marzo 2007.

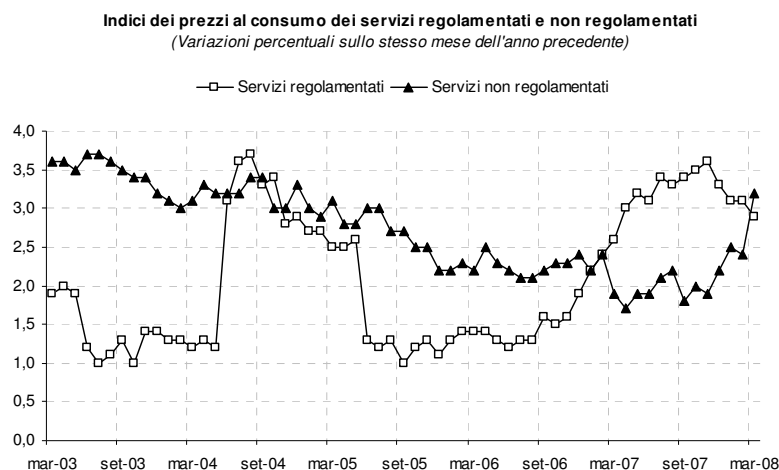
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Marzo 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	mar-08 feb-08	mar-08 mar-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar-07	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	366.233	0,6	3,2	2,4	-0,1	1,137	2,1
Servizi regolamentati di cui:	47.141	0,0	2,9	3,1	0,2	0,138	1,8
Servizi a regolam. locale	18.335	0,1	5,3	5,4	0,2	0,095	2,7
Servizi a regolam. nazionale	28.806	-0,1	1,4	1,7	0,2	0,043	1,1
Servizi	413.374	0,5	3,1	2,5	-0,1	1,274	2,1

Figura 10



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza a marzo si registra un incremento congiunturale dei prezzi dello 0,6 per cento, dovuta essenzialmente ai rincari dei prodotti alimentari e dei carburanti, che porta la crescita tendenziale al 5,2 per cento (in lieve accelerazione rispetto a febbraio). I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto aumentano dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 2,3 per cento su marzo del 2007, mentre quelli relativi ai prodotti a bassa frequenza di acquisto crescono dello 0,2 per cento sul mese precedente e dell'1,7 per cento su quello corrispondente del 2007 (Tavola 5 e Figura 11).

Tavola 5

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

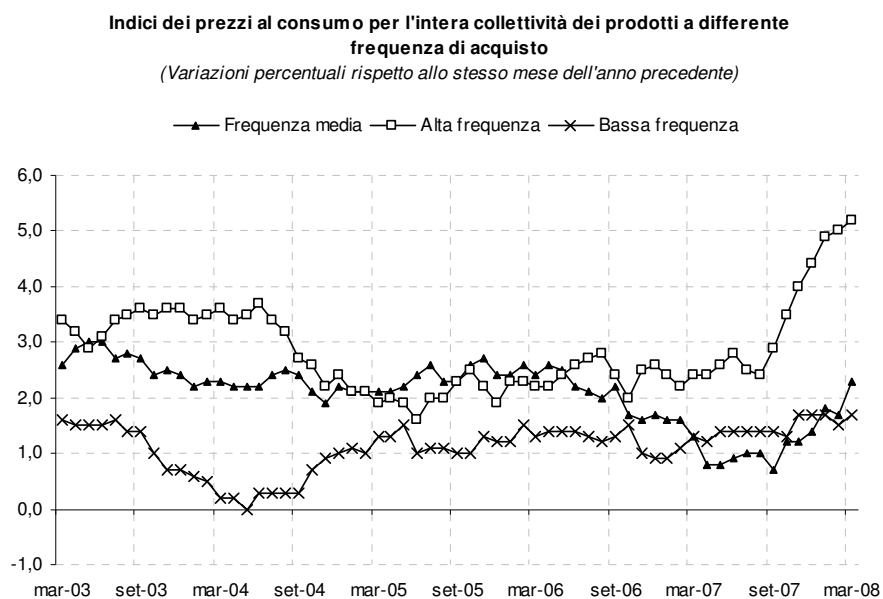
Marzo 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mar-08 feb-08	mar-08 mar-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar-07	inflazione acquisita
Frequenza media	419.962	0,5	2,3	1,7	-0,1	0,951	1,8
Alta frequenza	390.127	0,6	5,2	5,0	0,4	2,018	3,7
Bassa frequenza	189.911	0,2	1,7	1,5	0,1	0,322	1,3
Indice generale	1.000.000	0,5	3,3	2,9	0,2		2,4

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

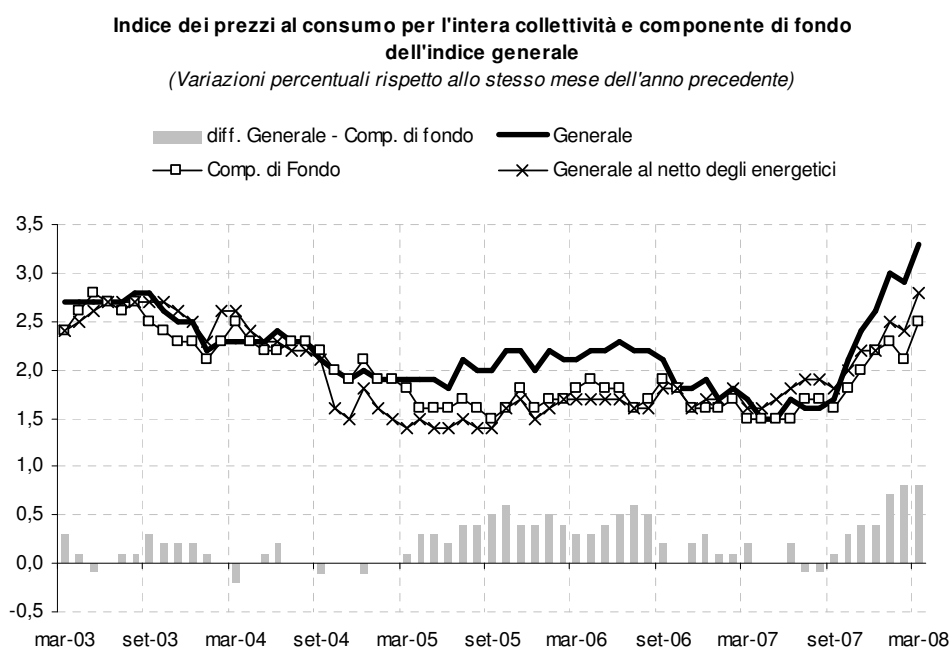
Figura 11



L'inflazione di fondo

Dopo la temporanea interruzione registrata a febbraio, la fase di accelerazione dell'inflazione di fondo (calcolata escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) ha evidenziato segnali di ripresa. Il tasso di crescita su base annua dell'indicatore dell'inflazione di fondo, sceso al 2,1 per cento a febbraio, ha infatti evidenziato nell'ultimo mese una nuova inversione di tendenza, salendo al 2,5 per cento (Figura 12).

Figura 12



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.